

Bilinguismo Miti E Realt

Tradizionalmente gli psicologi si sono occupati di psiche, mentre il soma è stato esclusivo appannaggio di medici e chirurghi... ma questa distinzione disciplinare, ereditata da una filosofia occidentale di stampo platonico-cartesiano, ha ancora senso oggi? Una clinica che parcellizza il sapere e gli interventi sanitari è ancora in grado di farsi carico delle sempre più articolate esigenze assistenziali e di cura dei nostri pazienti? Sulla base dei più recenti sviluppi delle ricerche in ambito neuroscientifico ed etologico applicate alla relazione terapeutica, questo volume propone al lettore una riflessione epistemologica sull'opportunità di ri-unire l'infanto, ovvero di ridurre la distanza che intercorre tra le discipline sanitarie accomunate dal prefisso "psi-" (Psichiatria, Psicologia e Psicoterapia). Lo scopo del libro è quello di aiutare coloro che si occupano a vario titolo di salute "mentale" (e non solo) a giungere ad una più nitida e multifocale comprensione della tridimensionalità (mente-corpo-cervello) del mondo interno ed esterno dei pazienti di cui si prendono cura. In questo libro approfondiamo in una prospettiva psicoanalitica le ragioni che portano ad agire la propaganda terroristica in un percorso di radicalizzazione. Nel primo capitolo, si affronta la questione del rapporto fra Narcisismo, suicidalità e gratificazione immaginaria nel mondo giovanile contemporaneo e si discute sulla funzione del riscatto immaginario nella rete come elemento facilitatore del progetto di morte. Nel secondo capitolo si indaga la

dimensione psichica dei migranti di seconda generazione e delle specifiche difficoltà che alcuni incontrano nel complesso lavoro di integrazione fra culture differenti. Nel terzo si indaga come l'adesione al progetto terroristico rappresenti una sorta di rito di passaggio capovolto, dominato dalla pulsione di morte che, anziché condurre a una nuova nascita, esita in una dimensione totalmente suicidale. Nel quarto infine si affronta il tema della ricerca dell'origine come progetto impossibile di ritorno in un luogo da sempre perduto. Si sottolinea come la nostalgia dell'oggetto perduto costringa a un blocco evolutivo che si adatta alla fascinazione delle narrazioni più violente.

Catherine è solo una ragazzina quando cade dalle scale di casa. Il romanzo si apre con questo tragico evento, spostandosi avanti e indietro nel tempo, da un personaggio all'altro, e abbracciando tre diverse epoche della vita della famiglia. Il racconto segue i protagonisti nella loro crescita, li insegue nel loro animo più profondo e analizza la forza che le diverse generazioni esercitano l'una sull'altra. Catherine, Damien, Erin, Margaret e Rose si muovono fra amore, legami fraterni e rimorso, si trovano a fare i conti con le decisioni prese e a pagare a caro prezzo colpe e inganni inconfessabili. Fin dalle prime pagine del romanzo il lettore è trascinato in una realtà fatta di amarezza, vissuti personali, verità taciute, segreti e relazioni incestuose in cui le soggettività collidono e si legano a doppio filo. Nelle mani della gravità e del caso è un avvincente racconto che si concentra sul mondo interiore non solo dei singoli membri, ma anche della famiglia nella sua totalità.

L'evoluzione della ricerca nella cura e nella comprensione dell'infanzia, insieme alla spinta della normativa internazionale nell'ambito delle relazioni familiari, ha portato a consolidare la centralità della posizione del minore in tutti gli ambiti che coinvolgono bambini e adolescenti. Questo mutamento culturale ha promosso la consapevolezza che, per un'effettiva promozione dei diritti dei minori, si debba necessariamente passare dal concetto di "tutela" a quello di "responsabilità": responsabilità genitoriale nel contesto familiare, responsabilità sociale per le professioni che si occupano di minori. La partecipazione e l'ascolto sono dunque fondamentali per intercettare i bisogni di bambini e ragazzi, per trasformarli in richieste da portare all'attenzione delle istituzioni e concretizzarli in effettivi diritti. La partecipazione non è una capacità personale del bambino/ragazzo, è un fattore sociale che dipende profondamente dall'ambiente, dalla società, dalle condizioni assicurate affinché sia possibile sviluppare processi di partecipazione rivolti al minore, vittima o autore di reato, alla famiglia e agli adulti che in modo funzionale o meno partecipano alla co-costruzione di quel particolare ambiente con cui gli operatori sociali e di giustizia vengono a contatto. Come dovrebbero essere i libri di testo E come studiare in poco tempo

«We Don't Need No Education»

Contro-tempo

Dalla consultazione all'analisi dei bambini

Dal lettino alla psicoterapia psicoanalitica online

EMDR e mindfulness

Fare psicoanalisi con genitori e bambini

“ Il contrasto ritmico, nel canto, con le altre voci, la rilevanza della pausa, l'attenzione ai tempi deboli, lo spostamento dell'attenzione verso quel che privo di forza, la risonanza di quel che non appare: insomma, la presenza dell'assenza. Il racconto psicoanalitico di Marina Breccia lascia questa apertura su un paese dove il domandare è principio di conoscenza. Conoscenza di sé e del proprio stare al mondo. Proprio perché il tempo il grande tema del saggio, il lettore coinvolto in un tempo della narrazione che richiede un ascolto: in questo ascolto si apre una rappresentazione di figure che hanno a che fare, certo, anzitutto, con la psicoanalisi, con il suo linguaggio, con il suo sapere e le sue pratiche, ma che si confronta con le illuminazioni e i cammini suggeriti da altre forme, disciplinate o meno, di saperi. Il libro di Marina Breccia traccia sequenze riflessive intorno a questa oscura tela che assedia il nostro tempo e che necessario trasformare in interrogazione assidua. Propone di stare all'ombra della conoscenza. All'ombra anche delle altre discipline. In questo libro praticato questo esercizio, che anzitutto un esercizio spirituale, necessario a chi voglia fare ricerca, una ricerca in grado, come ogni vera ricerca, di muovere con lo stupore verso la soglia della scoperta e della conoscenza. È urgente oggi rispondere a una necessit in questo libro

delineata con forza: cercare rapidamente modi di riparazione a quell' offesa perversamente assidua e metodica portata alla natura, alla sua integrità, al suo mostrarsi, alle sue forme visibili e invisibili. La terra è ospitale. Gli uomini hanno ricambiato questa ospitalità distruggendo, alterando, consumando, sfruttando, imbruttendo. Il pensiero di una riparazione, non separabile dal pensiero di una rigenerazione dei rapporti tra i viventi, non deve abbandonarci in questo tempo, anch' esso un tempo tragico. " Dalla Postfazione di Antonio Prete

Questo libro apre un accesso, neurobiologicamente basato, all' utilizzo clinico del sogno. Partendo da quanto si conosce sul funzionamento dello stato di veglia e dello stato di sonno del cervello, l' autore definisce un metodo di decifrazione del sogno che utilizza esclusivamente i dati forniti dal sognatore. L' interpretazione del materiale onirico attraverso una griglia di lettura prefissata è sostituita da un' operazione di traduzione fra due linguaggi, espressione dello stesso cervello: quello per immagini del sogno e quello lineare cognitivo dello stato di veglia. L' operazione è legittimata dall' Adaptive Information Processing, modello teorico dell' EMDR, che, assumendo la qualità adattiva del cervello, valida l' ipotesi che quest' ultimo sia in grado di utilizzare tutto quello che esso stesso produce. L' autore estende inoltre il modello ai processi dello stato di sonno, ampliando le

potenzialità dell ' EMDR.

Genitori, insegnanti, educatori e psicologi possono trarre da questo percorso in quattro passaggi dalla rabbia, ai sentimenti, ai bisogni e alla richiesta gentile, una concezione innovativa e paritaria dei rapporti interpersonali e educativi utile da applicare nel quotidiano per migliorare le relazioni. Questo libro aiuta a cambiare le idee inerenti l ' utilizzo di comportamenti aggressivi, che possono essere sostituiti da modalità efficaci di espressione dei propri bisogni e vissuti emotivi, comunicati con assertività, empatia e gentilezza. Quando siamo stanchi o stressati ci arrabbiamo pensando di ottenere più velocemente ciò che ci serve, invece la rabbia complica le relazioni: a volte ferisce l ' identità di chi la subisce e lascia insoddisfatto di sé chi si è comportato con prepotenza. Riconoscere che forme di maltrattamento psicologico come deridere, criticare, offendere, punire, ricattare sono modalità prevaricanti che vanno sostituite con modi rispettosi: ascoltare, lodare, incoraggiare, riconoscere, comunicare con empatia, dare fiducia. Migliorare i rapporti in famiglia, a scuola, nei contesti sportivi e sociali è possibile. Alla violenza c ' è sempre un ' alternativa.

L ' elaborazione emotiva è un fenomeno che nel corso degli anni è stato studiato in numerosi ambiti, tra cui quello delle neuroscienze, della neurobiologia e della filosofia. Anche la terapia EMDR può offrire il suo

contributo nell'osservazione e nella comprensione dei processi che mettono in moto i ricordi, in particolare se di natura traumatica. I pazienti con la tendenza a reprimere o controllare le proprie emozioni rappresentano un territorio ancora tutto da esplorare per i professionisti che si trovano a confrontarsi con il trauma. In questo volume, l'esperta di traumi complessi e dissociazione Anabel Gonzalez illustra come applicare la terapia EMDR all'elaborazione emotiva.

Sintomi della normalità

AIP, EMDR, sogni

Lo psichiatra e il sesso

Dalla rabbia alla gentilezza

Un nuovo strumento per lavorare con le emozioni in terapia

Dalla supervisione alla pratica clinica

Oggetti invasivi

Disturbi alimentari: l'esperienza di un modello che cura

A partire dall'analisi della rappresentazione teatrale dell'opera di Arthur Schnitzler *La signorina Else*, messa in scena da Federico Tiezzi al Piccolo Teatro di Milano, il gruppo di ricerca *Teatro e Psicoanalisi* del Centro Milanese di Psicoanalisi, presenta una riflessione intorno ai temi evocati dalla novella e dalla pièce: lo sviluppo dell'identità, il femminile, l'adolescenza e il corpo, la vergogna, il trauma e il potere. Fa da cornice lo spirito fin de siècle nel quale si sono mossi contemporaneamente sia

Schnitzler che Freud, così vicino al clima attuale altrettanto segnato da guerre e contraddizioni, che ha favorito la nascita e lo sviluppo del pensiero moderno. In questo lavoro la psicoanalisi e il teatro mettono in parola □ oltre che in scena □ la profondità delle contraddizioni, dei conflitti e delle sofferenze umane, intrecciando contributi di psicoanalisti a quelli di personaggi della cultura, tra cui Renata Colorni, Federico Tiezzi e Anna Piletti.

Dina Vallino offre un'analisi approfondita dell'opera di Esther Bick, volta a far emergere la sua originale, ma spesso trascurata, concezione del neonato. Attraverso un'attenta lettura dei suoi scritti, Vallino ricostruisce l'ideazione, a partire dall'osservazione, dei concetti di auto-contenimento, seconda pelle e adesività, mostrandone l'evoluzione concettuale negli anni. Il saggio, a oggi rimasto inedito, viene pubblicato insieme a una nuova traduzione della conferenza di Esther Bick del 1975 e a passi salienti del suo insegnamento orale del 1970 e del 1977. L'edizione è arricchita dalla traduzione di tre importanti scritti di Donald Meltzer che gettano nuova luce sulle nozioni di identificazione adesiva, looping e punto-morto.

Nell'ambito della pratica clinica, gli psicoterapeuti si confrontano giornalmente con le complesse problematiche che i pazienti portano alla loro attenzione: condizioni psicopatologiche spesso originate da esperienze occorse in età infantile, traumi di tipo relazionale, disturbi di vario genere. Una volta raggiunta l'età adulta, queste persone tendono a mostrare una maggiore vulnerabilità al trauma,

manifestando particolari difficoltà nel gestire le emozioni intense e caratterizzandosi per un'elevata incidenza di sintomi o disturbi di tipo dissociativo. Il presente contributo, frutto dell'esperienza di supervisione e pratica clinica, ha lo scopo di fornire indicazioni e suggerimenti utili per ottimizzare il lavoro con pazienti affetti da disturbi dissociativi, con particolare riferimento al "PTSD complesso", attraverso l'integrazione di EMDR e della teoria della dissociazione. Il testo è costituito da una prima parte teorica, che illustra i costrutti di "dissociazione" e di "trauma", seguita da una parte pratica che descrive il modello EMDR integrato per il trattamento dei pazienti con sintomi o disturbi dissociativi. Lo scopo del volume è quello di proporre un contributo originale alla luce del lavoro continuo di supervisione, che nel corso del tempo ha permesso di approfondire e migliorare l'applicazione dell'EMDR in rapporto alle condizioni psicopatologiche.

Questo lavoro porta il lettore nella realtà dei disturbi alimentari e propone un modello di cura che vuole coinvolgere non solo chi ne è afflitto ma anche le rispettive famiglie. Quest'ultime, insieme alle persone affette dal disturbo alimentare, sono accolte in uno spazio di calore e di accompagnamento alla cura e diventano parte integrante del processo terapeutico, in cui i nuclei familiari che si trovano più avanti nel percorso aiutano quelli appena arrivati in un'unione di intenti che si rivela sempre efficace. L'innovazione di questo tipo di cura risiede nella scoperta del fattore collettivo, che si dimostra

determinante per la sua efficacia.

La sfida della competenza plurilingue

La temporalità del pensiero e della storia nella clinica e nella letteratura

Bilinguismo. Miti e realtà

Uomini, scimmie e altri animali a confronto

Complessità, terapia sistemica e dipendenze

Una critica radicale della psichiatria del DSM-5

Attualità della clinica psicoanalitica dei disordini alimentari in età pediatrica. 10 anni dopo

Ascoltare figli e genitori nello spazio della giustizia

Nel suo progetto di rinnovamento della psicoanalisi infantile

Dina Vallino parte dal momento iniziale: il bambino viene visto in consultazione con i genitori. Si apre qui la possibilità di osservare insieme ai genitori il bambino nelle sue dimensioni più proprie: nel gioco, nel disegno, nella storia. Si creano in tal modo le condizioni per un risveglio del loro legame affettivo andato in crisi. In taluni casi si riesce a realizzare un intervento preventivo precoce; in altri, diviene necessaria una terapia prolungata, che potrà ancora avvantaggiarsi della partecipazione dei genitori in seduta oppure di una loro collaborazione periodica. Nuova edizione

Come recita il sottotitolo – Ritratti e percorsi di storie terapeutiche con il Fotolinguaggio– e come bene illustra lo psicoanalista Giuseppe Pellizzari nella Prefazione al testo, si tratta qui di un viaggio in un mondo fatto di immagini e parole. Le immagini scelte (spesso casualmente o istintivamente) dai pazienti, sotto la guida esperta della psicopedagoga, arteterapeuta e artista Mariapia Borgnini e di altri psicologi e psicoterapeuti, sono immagini che

emozionano, liberano, producono spontaneamente il “conversare” psicoanalitico. Sono immagini di grandi fotografi o immagini qualunque, fotocopiate e assemblate, e hanno la potenza di smuovere i ricordi, evocare e rappresentare paesaggi interiori. Come fossero piazze di una città sconosciuta, da cui si dipartono strade da percorrere insieme, producono percorsi terapeutici imprevedibili e sorprendenti.

Agli inizi della vita, quasi tutte le sensazioni s’identificano con l’oralità che concerne la fame ma rappresenta nel contempo la prima via di accesso e di sintonizzazione con la vita, attraverso la fondamentale mediazione dell’Altro. L’iniziale colloquio intimo tra madre e figlio, preverbale, nutre entrambi, in quanto inizia a tessere un rapporto affettivo. Cibo e amore sono nello stesso tempo ciò che nutre e ciò di cui madre e figlio si servono per nutrire i loro cuori. Il bisogno (la fame) non va confuso con tale dialogo affettivo. “SF-amare” coincide con l’offerta di un segno che parli del desiderio verso il figlio, nel riconoscerlo come un soggetto unico. Mantenendo il focus sui disordini del comportamento alimentare, la realizzazione di questo testo nasce dalla consapevolezza dei numerosi mutamenti in atto nella clinica dell’età evolutiva, dal desiderio di offrire uno sguardo clinico ampio e aggiornato sia sui disordini alimentari sia anche sulle altre forme che segnalano la presenza di nuovi disagi e dipendenze in età evolutiva, nel riconoscimento del valore dell’ascolto della preoccupazione genitoriale.

Il volume mira a essere un piccolo manuale, leggero e flessibile, che illustri in maniera pratica e concisa le tecniche di mindfulness e di EMDR. Monica Martuccelli descrive come un terapeuta può prendersi cura di sé, tramite le pratiche di

mindfulness, nel corso di una giornata tipica di attività clinica, prima, durante e a fine giornata. Olivier Piedfort-Marin approfondisce invece le fasi del protocollo standard EMDR e come il rapporto e l'integrazione tra EMDR e mindfulness possa migliorare la sintonizzazione tra terapeuta e paziente. Un testo fruibile non solo per i terapeuti o per chi ha già intrapreso un percorso di mindfulness, ma un invito che "apre le porte" anche a chi non si è ancora affacciato a questo universo.

Dal monologo al dialogo tra psicoanalisi, teatro e letteratura

Diventare terroristi

La famiglia inattesa

Due psicoanalisi infantili

Sguardi sulla paternità interiore

Diventare padre

Menti sotto assedio

Mente e mentalità dell'epoca contemporanea

La comunicazione digitale da tempo è entrata a fare parte delle nostre vite e ha profondamente modificato il nostro modo di lavorare e di relazionarci con gli altri. Essa ha introdotto profondi cambiamenti anche nelle pratiche professionali legate alla salute e al benessere delle persone, come è avvenuto per esempio per la psicoterapia, dove al tradizionale rapporto viso a viso, o con il lettino, si è affiancato il lavoro clinico a distanza. Di conseguenza, nelle istituzioni psicoanalitiche internazionali si è aperto un dibattito sull'introduzione della tecnologia e della realtà virtuale nella pratica clinica: la psicoterapia online è

stata messa a confronto con il trattamento tradizionale per verificarne la sua efficacia e per valutarne la sua applicabilità, senza “tradire” i principi teorici della psicoanalisi. In molti hanno sottolineato le difficoltà che si presentano nel costruire online un setting condiviso, in cui si possa praticare un’analisi del transfert per cogliere i contenuti inconsci della relazione analitica, ma hanno trascurato al contempo di considerare le differenze che esistono tra un metodo e l’altro. Questo libro cerca di fornire un inquadramento teorico della nuova metodica per definire i fattori terapeutici che la caratterizzano e indicare gli accorgimenti tecnici che si rendono necessari per procedere con una psicoterapia mediata dallo schermo.

Trasmettere l’eredità è un atto di consegna del Padre, atto che esige fedeltà al mandato ricevuto, in un mondo che ci addestra a un godimento senza freni e senza limiti, con il dovere di comprare secondo l’imperativo di mercato. Particella vagante, il soggetto si sfalda nell’anonimato perché la contemporaneità ha smarrito la funzione del Padre, con effetti decostruttivi operanti nella lingua, nella politica, nell’economia e nel sociale. Queste sono le conseguenze visibili di una crisi che parte da lontano e che si può definire con le parole dell’autrice “l’evaporazione del Nome-del-Padre”.

I cambiamenti nella/della contemporaneità

evidenziano una vera e propria crisi identitaria del soggetto, alla quale è sotteso lo sviluppo di posizioni paranoidi che indicano quanto si sia perduto in termini di consapevolezza e di responsabilità personale, quanto risentimento e rancore si annidino nella caduta delle illusioni messianiche, sempre pronte peraltro a riattivarsi nel pensiero magico e nel facile gioco proiettivo che pervade i gruppi a rispecchiamento reciproco. Il senso del libro consiste nel considerare quanto e come tutto ciò risuoni dentro ognuno di noi, come anche i nostri pazienti risentano e traducano soggettivamente il clima sociale della contemporaneità. Allo stesso modo, le autrici si interrogano su ciò che signifi ca per psicoanalisti e psicoterapeuti questa autentica bufera che scompiglia la vita delle persone, su che cosa accade nello studio d'analisi, che cosa avviene nel setting e nel rapporto analitico.

Il lavoro di psicoterapeuta porta al confronto costante con situazioni di dolore e angoscia. Nonostante il terapeuta sviluppi una soglia di tolleranza elevata nei confronti di situazioni che occasionalmente o cronicamente possono mettere a repentaglio il suo equilibrio psicologico, nondimeno il rischio di essere seriamente coinvolto nelle esperienze traumatiche delle persone che supporta deve essere tenuto in considerazione. Questo libro dal taglio pratico si presenta come un workbook per

terapeuti, identificando le proprie difficoltà con i pazienti, riconoscendo i segnali di allarme, e utilizzando strategie regolatorie per proteggersi e gestire il controtrasfert.

*Clinica minore e decostruzione del genere
Nuove frontiere della relazione terapeutica
per non ripetere l'errore di Cartesio
SFamami*

*Il lavoro clinico con gli adolescenti nei
servizi di neuropsichiatria*

La regolazione del terapeuta

I genitori omosessuali e i loro figli

Terapia EMDR e trauma complesso

*Interventi somatici per gestire il
controtransfert*

Il libro parla dell'influenza della personalità dell'analista sul paziente. Questa traccia mi ha condotto a visualizzare le personalità molto diverse dei miei analisti, ricordando commenti inattesi, che rivoluzionarono il mio modo di comprendere la vita, condotte inaspettate, che hanno resuscitato frammenti della mia infanzia e rimodellato l'universo delle mie relazioni. Tali esperienze sconcertanti mi hanno indotto a percorrere i sentieri formativi della personalità dell'analista: la sua storia, il suo umore, le influenze transgenerazionali insospettate, avvalendomi della biografia di un autore importante come Bion, di un'esperienza clinica insolita, di una supervisione modellata da un

lascito transizionale. Riprendendo una nota del BCPSG (2010) sui fattori di cambiamento in psicoterapia, aggiungo alle poche interpretazioni folgoranti che riassettono la coscienza esplicita, ai comportamenti inaspettati, che modificano la Conoscenza Relazionale Implicita, l'influenza della personalità dell'analista, che comprende e rende speziati tutti gli altri interventi. La storia centenaria che vede passare la personalità dell'analista dall'estromissione dalla cura a protagonista della cura stessa apre il libro, tracciando una mappa curiosa.

La pandemia da COVID-19 ha posto molteplici sfide agli psicologi, la più importante delle quali è stata ripensare le normali pratiche adottate nelle emergenze e trasformarle in interventi online. In questo volume verranno presentati molti interventi integrati per la stabilizzazione utilizzati sia in presenza che online e che, insieme ad altri, fungono da apripista, creando nuovi scenari di intervento nella psicologia dell'emergenza e nella stabilizzazione in psicotraumatologia.

L'adolescenza è sempre stata vista come un'età problematica, portatrice di conflitti a volte violenti e difficilmente governabili. Al Centro Milanese di Psicoanalisi si è costituito da molti anni un gruppo di analisti interessati a prendere privatamente in cura adolescenti con difficoltà

economiche, collocati in comunità o provenienti da famiglie multiproblematiche. Il gruppo si pone come obiettivo la ricerca. Una ricerca che parte dalla necessità di uscire dal territorio “classico” e avventurarsi in un territorio impervio e sconosciuto “alla periferia dell’analizzabile”, ma ricco di aperture su nuovi scenari. In tale contesto la competenza psicoanalitica può essere spinta verso nuove declinazioni. Questa esplorazione di frontiera ha ricadute importanti sulla tecnica dell’analisi, non solo degli adolescenti. È di Giuseppe Pellizzari l’idea originaria di pubblicare sotto forma di manuale i frutti del lavoro del gruppo da lui voluto e a lungo coordinato, per proporre quello che si è imparato, rendendolo fruibile, grazie ai numerosi esempi clinici, per tutti gli operatori che, specie nelle strutture pubbliche, si trovano a fronteggiare quella che appare come un’emergenza difficile e complessa. Nello stesso tempo è parso opportuno proporre anche le problematiche tecniche e teoriche che si incontrano inoltrandosi in questi territori periferici e marginali, ma tali da costituire il futuro della psicoanalisi stessa.

L’autrice espone in questo libro il suo metodo di lavoro con i bambini e i loro genitori. Ci fa accomodare nel suo studio per assistere alle sedute psicoterapeutiche che aiutano i bambini

ad affrontare e superare drammi e traumi che non permettono loro di vivere serenamente l'età dell'infanzia. È un metodo che mette i bambini al centro, che parte proprio dai loro racconti. Lo scopo è aiutare il bambino a sviluppare una sua propria personale rêverie e pervenire infine alle sedute senza storia.

Psicoanalisi di un progetto suicida

Nuovi scenari in psicologia dell'emergenza

FA.G.E. Family Genogram of Emotions

Una stanza tutta per me

La prospettiva della Neurobiologia Relazionale

La clinica delle persone

La consultazione partecipata

Interventi somatici integrati per la stabilizzazione in epoca Covid

Dal 2009 la curatrice collabora con i colleghi che formano Area G, sede di Torino, e dal 2011 con Area G Volontari, di cui è Presidente. Insieme condividono l'esperienza di aver creato un dispositivo di ascolto terapeutico che, dopo un iniziale periodo come progetto pilota, ha trovato spazi di realizzazione importanti nella realtà piemontese. Con il Progetto Incidenti_I giovani sostengono i giovani, offrono uno spazio di ascolto a ragazzi che sono portatori di una domanda urgente di aiuto, causata da una sofferenza psichica acuta non grave o da recenti eventi traumatici ed esperienze che generano in loro un blocco emotivo nel percorso di crescita. Ripigliati! Il blocco emotivo nei giovani è un volume sulla specificità di tale problematica e sulla rilevanza dell'affiancamento psicologico, al fine di

ridurre il rischio di circoli viziosi troppo costosi in un periodo di sviluppo tanto delicato e importante.

Perché un nuovo libro sui padri? Molto è stato scritto sull'averne un padre, meno sul diventare e sull'essere padre. La paternità è un'esperienza diversa da tutte le altre, unica per ogni uomo e unica per ogni nascita, che può aprire a gioia profonda ma anche a turbamenti, sentimenti inaspettati, nuove responsabilità, a un diverso senso di sé, e richiede un profondo riassetto psichico. Il volume intende esplorare i processi psichici interiori che portano alla costruzione del senso di essere padre e che abbiamo definito paternità interiore. Il libro è frutto del lavoro di un gruppo di psicoanalisti e psicoterapeuti che si sono riuniti, una volta al mese per un periodo di circa quattro anni, per studiare la costruzione dell'identità paterna alla luce della loro esperienza clinica (consultazioni e trattamenti psicoterapeutici, osservazione del neonato in famiglia, corsi di preparazioni alla nascita), arricchita dalla discussione intorno a testimonianze letterarie e artistiche.

Dall'idea di famiglia all'autopercezione di noi stessi, gran parte dei dogmi del Novecento sono stati messi in discussione. In che modo la psicoanalisi può raccogliere il lavoro teorico di studiosi come Judith Butler, Teresa de Lauretis, Gayle Rubin, Paul B. Preciado per reinventare la prassi analitica? Per Fabrice Bourlez porsi questa domanda significa situare la psicoanalisi al crocevia tra teoria, clinica e politica. Nel corso degli anni, alcuni teorici queer hanno criticato la psicoanalisi, bollandola come edipica, omofoba, eteronormativa e moralistica. Rileggere questi autori costituisce il primo passo per interrogarsi su

cosa ci si aspetta dalla psicoanalisi contemporanea e per creare un dialogo fecondo che possa tracciare nuovi percorsi della sessualità.

I disturbi e le difficoltà nell'apprendimento si spiegano soltanto in parte con le cause genetiche; stiamo assistendo infatti a un fenomeno sociale, esasperato da cause ambientali ed esterne. Tra queste, la più importante è senza alcun dubbio l'iperstimolazione. All'interno di un mondo iperstimolante, anche i libri scolastici possono presentare un eccesso di stimoli, spesso non coordinati, che vanno ad affollare la mente dei bambini e dei ragazzi. Questo lavoro affronta il tema attraverso una chiave di lettura innovativa e trasversale: parte dai processi di pensiero, percettivi e di elaborazione degli stimoli, e rilegge il sistema didattico e le caratteristiche dei libri di testo. Propone inoltre una serie di indicazioni pratiche e utili agli educatori per migliorare l'efficacia dell'insegnamento e offre ai ragazzi stessi uno strumento per ottenere risultati migliori nell'apprendimento scolastico, in maniera semplice e non dispersiva. Il volume presenta strumenti operativi e mappe staccabili, utili per insegnanti, genitori, autori di libri scolastici e ragazzi per affrontare le difficoltà a scuola e i cosiddetti Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Evaporazione del Padre

La coscienza negli animali

L'impresa topologica di Jacques Lacan

EMDR ed elaborazione emotiva

Il disagio dell'inciviltà

Abitare una casa

Nella stanza virtuale

Ripigliati!

Da decenni il DSM (Diagnostical and Statistical Manual of Mental Disorders, giunto alla sua quinta edizione), elaborato da psichiatri americani, è la Bibbia di gran parte degli specialisti in Occidente. Esso è considerato la vetta della psichiatria scientifica in campo diagnostico. Sergio Benvenuto smonta pezzo per pezzo questa pretesa di scientificità, denunciandolo come “manuale Cencelli” delle correnti psichiatriche americane, frutto di compromessi politici e ideologici. L'autore focalizza la sua demistificazione in particolare sulla valutazione dei disturbi a carattere sessuale (perversioni, transessualismo, disfunzioni sessuali), criticandone la pretesa di essere un metro di giudizio medico sui comportamenti e i desideri sessuali. Scritto allo stesso tempo in modo leggero e rigoroso, il presente volume situa dibattiti in apparenza di tipo specialistico nel cuore delle grandi battaglie per i diritti civili, della mutazione del costume, del nuovo ruolo della donna nella società. Di fatto prosegue ai giorni d'oggi la storica critica di Foucault al trattamento della follia nei secoli scorsi. Il volume descrive e racconta il lavoro degli operatori nei servizi della NPIA, a contatto con la domanda di aiuto, con i bisogni espliciti e non visibili e con le gravi patologie adolescenziali e del contesto familiare. I contributi raccolti – scritti da neuropsichiatri, psicologi, educatori – illustrano la complessità del lavoro clinico con l'adolescente, a partire dalle tematiche dell'accoglienza e della

valutazione diagnostica, passando per i percorsi di cura e di riabilitazione: psicoterapia, trattamento farmacologico, intervento educativo e socio assistenziale. Confrontandosi drammaticamente con l'agito del paziente, con le rotture dei legami intrafamigliari, con il transfert e controtransfert, e con le proiezioni intense sugli operatori coinvolti, il libro valorizza il ruolo e la funzione del gruppo nel contesto della cura, mostrando la necessità del lavoro di rete all'interno dell'équipe curante.

Bilinguismo. Miti e realtà
La sfida della competenza plurilingue
Lulu.com
Terapia EMDR e trauma complesso
Dalla supervisione alla pratica clinica
Mimesis

Ciò che si può dire è che la coscienza, qualsiasi cosa essa sia, è e rimane una caratteristica fondamentale della mente, con stati di sensibilità e consapevolezza che iniziano quando ci svegliamo al mattino e si spengono quando ci addormentiamo.

Ma ora la domanda è: la coscienza esiste anche negli animali? O meglio: la coscienza, nella somiglianza e nella diversità, ontologicamente soggettiva e indivisibile per noi esseri umani, lo è anche per gli animali? Nei limiti delle loro capacità cognitive e intellettive, la coscienza esiste anche negli animali.

Nascita dell'altro

Educazione ai sentimenti e alle emozioni

La voce di Else

Biografia fluttuante di un'analisi

Sul bordo del caos

Il coraggio di immaginare Manuale di Psicoterapia psicoanalitica dell'Adolescente

Il blocco emotivo nei giovani

Una quota significativa delle sofferenze psichiche attuali, sia conclamate che latenti, è riconducibile agli effetti che i modelli sociali, politici ed economici hanno sulla mente degli individui. L'epoca contemporanea è caratterizzata da una grande accelerazione e dalla disarticolazione dei riferimenti e delle appartenenze. I modelli imperanti si fondano sull'apparenza, la prestazionalità, l'utilitarismo promuovendo negli individui bisogni inautentici. L'effetto è una pervasiva crisi identitaria che ha effetti dirompenti sul rapporto con la vita interiore e sulla formazione dei legami affettivi e sociali. La reale portata di queste conseguenze sfugge alla consapevolezza critica a causa degli allineamenti inconsci con i parametri della normalità. Accanto al compito di sviluppare approcci sempre più rispondenti alle mutate configurazioni della sofferenza psichica, psicoterapeuti e psicoanalisti possono offrire un contributo prezioso nella comprensione e nel superamento degli aspetti più nefasti della cultura dominante.

Nel modo di intendere la clinica proposto nelle pagine di questo volume non c'è solo linguaggio, conversazione, ma anche azione, corpo ed emozioni. Cosa significa provare

un'emozione? In terapia e nella vita quotidiana è possibile riscontrare molteplici modi di esprimere o meno le emozioni. Le relazioni tra emozioni e situazione sono simili per i diversi individui, ma è l'esperienza personale che confeziona il processo come unico per ogni individuo. Nella visione socio-costruzionista qui avanzata le emozioni non solo hanno risvolti interiori ed esteriori, ma vengono co-costruite di volta in volta all'interno delle relazioni, e anche il posizionamento individuale all'interno delle relazioni co-costruisce il sistema emotivo, seguendo una circolarità ricorsiva. Rifacendosi alle teorie delle neuroscienze, dell'attaccamento, della mentalizzazione e dell'altravisione, le due autrici hanno elaborato uno strumento che permette loro di tradurre tutto questo in pratica clinica. Il Regista controlla la vita della signora B. La adula, la seduce, la deride. Le sue istruzioni pervadono ogni aspetto della sua vita, comprese le sue sessioni analitiche, durante le quali suggerisce cose pericolose che la signora B. dovrebbe dire e fare. Attraverso una raccolta di saggi su casi esemplari, il celebre psicoanalista Paul Williams - già autore, fra gli altri, dei romanzi Il quinto principio e Feccia - riesce a raccontare il nucleo essenziale del trattamento psicoanalitico di gravi disturbi emotivi.

Se il matrimonio tra persone dello stesso sesso è ormai discusso apertamente e

legittimato in molti paesi, sulle possibilità per le coppie omosessuali di avere dei figli c'è ancora molta chiusura. Le ragioni addotte si rifanno spesso a presunte ricadute negative sul benessere che deriva ai bambini dall'averne un modello affettivo e relazionale diverso da quello di due genitori eterosessuali. Federico Ferrari, psicoterapeuta familiare, smentisce questi preconcetti sulla base delle evidenze scientifiche e delle esperienze pratiche. L'autore, a partire dalla realtà delle famiglie omogenitoriali, riscopre le dinamiche fondamentali del fare famiglia e del divenire genitori, al di là degli stereotipi di genere e delle forme del familiare ad essi improntate. Il libro include un capitolo sulla consulenza con i genitori omosessuali e i loro figli, per sostenere queste famiglie ad affrontare un contesto sociale, istituzionale e scolastico, che spesso, ancora, non le prevede e può mostrarsi fortemente discriminatorio. Chiude il volume una raccolta dei maggiori studi suddivisi secondo la metodologia della ricerca e il tipo di campione utilizzato. La personalità dell'analista costruttore interattivo di insight, di esperienza emotiva e cambiamento

Queer psicoanalisi

Ritratti e percorsi di storie terapeutiche con il Fotolinguaggio

Lavorando con pazienti con grave disregolazione

Riscoprire il neonato con Esther Bick

La psicoanalisi tra superfici, confini, buchi e nodi

Per non cadere nel vuoto

Nelle mani della gravità e del caso

La topologia è, secondo Jacques Lacan, una delle quattro discipline indispensabili per la pratica della psicoanalisi (insieme alla linguistica, alla logica e alla filosofia). Spesso ingiustamente considerata come una parte trascurabile, tardiva o, addirittura, residuale del suo insegnamento, la topologia è stata, invece, un costante riferimento dell'avventura intellettuale di Lacan. Lo dimostra il suo originale sforzo di studiare topologicamente alcuni fondamentali concetti psicoanalitici quali l'inconscio, la soggettività, la mancanza, il desiderio, la pulsione, la sessualità, l'oggetto a e, soprattutto, i tre registri dell'esperienza (Reale, Simbolico e Immaginario). Il volume introduce le modalità con le quali lo psicoanalista francese si è servito della topologia delle superfici (il nastro di Moebius, il toro, il cross-cap, la bottiglia di Klein) e della teoria dei nodi approfondendo la manipolazione del nodo borromeo e della sua riparazione, le catene e le trecce.

Che cos'è la cura psicoanalitica di un bambino? Il libro di Rosine e Robert Lefort offre una risposta originale, unica nel suo genere, a questa domanda. Il testo riprende l'analisi condotta da Rosine Lefort con due piccole bambine, Nadia di tredici mesi e Marie-Françoise di trenta mesi, in un'istituzione ospedaliera. Lo scritto è basato sui resoconti clinici che, pressoché quotidianamente, Rosine Lefort ha raccolto nella sua pratica di lavoro clinico con loro. A distanza di anni, Rosine e Robert hanno riletto, in maniera puntuale, passo dopo passo, l'evolversi dei trattamenti, indicando l'intelaiatura teorica sottesa ai processi di soggettivazione delle due bambine. Ne è scaturita una toccante testimonianza di quel

che è in gioco in un desiderio analitico, particolarmente illuminante nella misura in cui si dispiega in un ambito prettamente istituzionale, volto a chiudere la domanda del bambino nell'esclusiva dimensione del bisogno. Il ruolo dell'analista appare qui decisivo nel far nascere la figura di un Altro in grado, via transfert, di aprire uno spazio vitale per la mancanza e il desiderio. La ricchezza e la profondità dell'esperienza e della riflessione dei Lefort fanno del loro testo un saggio fondamentale, gravido di folgoranti insegnamenti, per chiunque si accosti alla psicoanalisi e ne voglia cogliere lo spirito più autentico.

La clinica delle dipendenze è una pratica complessa, appassionante, faticosa. Ma è anche molto più di tutto questo: è il confronto – a volte brutale – con questioni comuni a ogni essere umano. Come ci ritroviamo imprigionati in comportamenti, posizioni relazionali e narrazioni da cui non riusciamo più a uscire? E, più profondamente, come attraversiamo le fasi di cambiamento della nostra vita e le parentesi di instabilità che ne conseguono? Questo libro, frutto di diversi anni di esperienza sul campo e di insegnamento, propone delle mappe innovative per orientarsi nel paesaggio delle dipendenze. La teoria del caos, la terapia narrativa, la teoria dei sistemi complessi e una visione ricorsiva del tempo sono il filo rosso che guiderà il passaggio dalla teoria alla pratica, dalla classificazione ai modelli di intervento, dall'epistemologia ai numerosi casi clinici.

Raccontami una storia

La forza delle formiche

La psicoanalisi di fronte ai nuovi scenari sociali

Il cervello al nostro servizio 24 h su 24 h